



DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ
SEZIONE DI STUDI ANTROPOLOGICI, ORIENTALI, STORICO-RELIGIOSI

Laboratorio delle Professioni

Sezione Educazione – Roberta Bonetti

27 aprile ore 9-11 (aula digitale)

Intervento di

Maria Luisa Albano

Marialbano2010@gmail.com

Il paradigma comunitario attraverso la letteratura: racconto di una pratica interculturale nel confronto letterario tra Evelyn di James Joyce e Hamida di Naghib Mahfuz

L'intervento si focalizza sul ruolo della letteratura in chiave interculturale, così come attuato nel progetto didattico "Le giornate dell'Intercultura". La letteratura diviene strumento per il rafforzamento della conoscenza delle proprie radici culturali in una analisi comparativa con le letterature altre e, soprattutto, strumento di costruzione del tratto comune 'inter', tra la propria identità e la diversità.

L'approccio metodologico della comparazione letteraria permette di evidenziare, attraverso il topos condiviso del microcosmo (la Dublino di Joyce ed il vicolo cairota di Mahfuz) la differenza sostanziale delle categorie concettuali alla base della cultura occidentale e di quella arabo-islamica. Il pensiero occidentale è, infatti, impostato ad una certa laicità ed è frutto del paradigma individualista mentre nel mondo arabo islamico vige il binomio del *din wa dawlah*, ossia della polarità, e quindi della assoluta coesistenza, della dimensione religiosa e di quella civile, sulla base di un paradigma comunitario.

Il tratto comune, inter, tra le due narrazioni è invece dato dalla universalità di valori e sentimenti che le due narrazioni condividono, secondo il concetto goethiano della *weltliterature*, o letteratura mondiale.

L'universalità della scrittura di Joyce e Mahfuz, indagata, appunto, attraverso il paradigma comunitario del microcosmo dubliniano e cairota, si sviluppa, nel nostro lavoro, esaminando le vicende dei personaggi emblematici dei due grandi scrittori: Hamida, che vuole fuggire ed è condannata per la sua fuga dal vicolo del Mortaio, ed il suo doppio, Evelyn, che viene condannata, al contrario, proprio perché non abbandona Dublino.

L'esperienza fatta dai ragazzi in questo lavoro di ricerca su base interculturale ha permesso loro di percepire la diversità in modo diretto, esperenziale, attraverso la vicenda di due donne che vivono in contesti diversi ma sono accomunate dalla stessa angoscia, quella di vivere in un ambiente chiuso e soffocante. Il risultato sorprendente è quello che capovolge gli stereotipi dell'immaginario collettivo perché è la donna araba, Hamida, che riesce a fuggire, in qualche modo a ribellarsi, ed è per questo condannata dal



DIPARTIMENTO DI STORIA CULTURE CIVILTÀ
SEZIONE DI STUDI ANTROPOLOGICI, ORIENTALI, STORICO-RELIGIOSI

suo Autore, mentre Evelyn, la donna occidentale, ha più paura e cede alla paralisi, e Joyce ferocemente la confina per sempre in una cupa e solitaria Dublino.

Breve c.v. Maria Luisa Albano

Maria Luisa Albano (1961), laureata in Lingue (Arabo ed Inglese) presso l'Orientale di Napoli, ha conseguito la Licentia Studiorum Arabicorum et Islamicorum presso il Pontificio Istituto di Studi Arabi ed Islamistica (PISAI) di Roma ed il Dottorato di Ricerca in Politica e Diritto della Regione Euro-Mediterranea presso l'Università di Enna. Attualmente insegna presso il Liceo Classico Perito-Levi di Eboli ed è nel Gruppo di Ricerca del progetto "Interletteratura e Narrazioni per l'Infanzia. Gli orizzonti pedagogici ed il Dialogo Interculturale" presso il Dipartimento Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione, Università degli Studi di Salerno.

È ideatrice e coordinatrice di progetti didattici ed interculturali per la diffusione della letteratura araba per bambini e per ragazzi in traduzione italiana, con la collaborazione dell'Ufficio Culturale e Didattico dell'Ambasciata Egiziana a Roma, delle Università di Helwan al Cairo e di Luxor, della Fondazione Kalimat degli Emirati Arabi che ha lanciato l'iniziativa "101 LIBRI IN ARABO" con la collaborazione del MIUR e di IBBY. Ha fondato l'Associazione Culturale "Mediterranea Civitas" che si occupa da oltre un decennio di progetti interculturali. In particolare, è ideatrice e coordinatrice del progetto didattico "Le giornate dell'Intercultura", con il patrocinio morale ed economico del Comune di Eboli e del Piano di Zona Ambito S3, che raggruppa una rete di oltre dieci istituti scolastici ubicati nei Comuni di Eboli, Battipaglia, Campagna e Contursi, con la referenza scientifica di Leonardo Acone, titolare della cattedra di Letteratura per l'Infanzia dell'Università di Salerno.

Tra le sue pubblicazioni:

M. Albano-J. Lacunza Balda *Aspetti ed immagini del mondo musulmano oggi*, Cinisello Balsamo, (San Paolo, 2003)

M. Albano, J. Lacunza Balda, *Il nuovo Iraq ed il Medio Oriente* (introduzione di Khaled Fouad Allam), (Cantagalli, 2007)

M. Albano, *Angeli nell'Islam* (Sugarco, 2019)

Ha curato la traduzione dall'arabo del romanzo per ragazzi dell'egiziano Yaqub al-Sharuny *Il tesoro dell'Isola delle sirene* (Sinnos), della antologia di canti popolari per bambini e di fiabe del folklore arabo *Giamil e Giamila* (Sinnos), della raccolta di racconti per ragazzi del giornalista egiziano Muhammad Salmawy *L'albero di sicomoro* (Falzea), dell'antologia di racconti di autori contemporanei arabi per ragazzi *Il Cavallo che non nitriva più* (Osiris), in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura del Cairo e l'Università di Luxor. Tra le sue curatele gli atti dei progetti didattici *L'Islam spiegato dai ragazzi ai ragazzi*, (Il Saggio) e *Hijab e maccaturi: l'altro svelato dai ragazzi ai ragazzi*, (Pensa Multimedia).